

Rassegna del 14/02/2018

Nazione Pontedera

Provoca incidente non si ferma e poi si presenta
come testimone - Fa cadere centauro e non si ferma
La polizia lancia l'esca e la incastra

...

1

FORNACETTE

Provoca incidente non si ferma e poi si presenta come testimone

Ma la polizia la «incastra»

■ A pagina 4

Fa cadere centauro e non si ferma La polizia lancia l'esca e la incastra *«Telecamere hanno visto tutto». Non era vero e lei finisce nei guai*

UNA DINAMICA TUTTA DA CHIARIRE

LA SUA VERSIONE DELLE COSE SI SAREBBE SCONTRATA CON ELEMENTI RACCOLTI GIÀ IN SEDE DI INDAGINE. LE NOTIZIE DI STAMPA ERANO SERVITE SOLTANTO PER FARE DA GANCIO

di CARLO BARONI

UN PROCESSO, in corso a Pisa, davanti al giudice Anna Fabbricatore, stabilirà se Daniela Dini, 45 anni di Fornacette sia stata davvero, come dice, testimone di un incidente stradale. O se, invece, come sostiene la Procura di Pisa, quella caduta della moto l'ha causata con il suo comportamento e poi non si è fermata. A Dini, infatti viene contestata la violazione all'articolo 189 del codice della strada e più segnatamente il passaggio in cui questo sanziona chiunque, in caso di incidente

IL PASSO FALSO?

La donna, qualche giorno dopo, andò dalla polizia per dire che aveva visto tutto

con danno alle persone comunque ricollegabile al suo comportamento, non ottempera all'obbligo di fermarsi. Ma come si arriva a questo processo? L'incidente av-

venne all'ingresso della Fipili di Cascina il 27 novembre del 2011 quando – secondo la ricostruzione dei fatti – il sorpasso di una macchina in ingresso avrebbe provocato la caduta con la moto di un ventenne di Pontedera che riportò lesioni di media gravità.

LE INDAGINI per capire quale comportamento (e di chi) avesse causato la caduta del centauro partirono immediate. Successivamente al sinistro uscirono però notizie di stampa che spiegavano come le forze dell'ordine fossero in procinto di scrivere la dinamica di quel fatto, all'esito della visione di telecamere e in base alle testimonianze raccolte. Fu dopo quelle notizie che si presentò alla polizia la donna, finita sotto processo per offrire la sua testimonianza visto che si trovava a transitare nel punto in cui era avvenuto il sinistro. L'ha riferito anche il marito, ieri, testimoniando in aula e ripetendo che quella scelta sa-

rebbe stata dettata dalla volontà di poter dare un aiuto raccontando quello che aveva visto. Il non essersi fermata – nella testimonianza di ieri – è stato giustificato con il fatto che: comunque c'erano già persone che si erano attivate per i soccorsi. Ma da testimone la 45enne è diventata prima indagata e poi imputata. La sua versione delle cose si sarebbe scontrata con elementi raccolti già in sede di indagine, oltre al fatto che nessuna telecamera è presente all'ingresso della superstrada di Pontedera e che quindi quelle notizie di stampa avrebbero fatto solo da gancio per far emergere il mezzo mancante alla ricostruzione. Mezzo che, secondo l'accusa, avrebbe tenuto il comportamento che causò la caduta del ciclomotore e poi se ne andò. Il processo dirà se davvero è andata così.





Focus

La donna potrebbe essere ascoltata

LA PROSSIMA udienza è fissata per ottobre quando potrebbe essere sentita anche l'imputata se però accetterà di sottoporsi all'esame. Quel giorno il giudice pisano ha stabilito già che le parti potrebbero procedere alla discussione del processo che ha incontrato nel tempo vari rinvii



INDAGINI La polizia è riuscita ad «incastrare» la 45enne che si era presentata come testimone